

# Commento ai dati del cruscotto statistico

Regione

***Campania***

2° Trimestre 2021



**IC**  
InfoCamere

## Executive Summary

Dall'analisi dei dati economici, si deduce come il valore di produzione delle società campane compresenti negli ultimi tre anni è pari a circa 5 miliardi di euro. Il 38% del valore della produzione viene creato dal settore del Commercio. Da menzionare come le imprese campane di dimensioni "micro", che ammontano all'80,2% del totale, creano un valore di produzione inferiore delle "grandi" imprese, che rappresentano solo lo 0,7% del totale delle imprese.

L'analisi degli indici di bilancio delle società in utile evidenzia il comparto del Commercio come il settore di punta, con un ROI del 8,8 %. Sopra la media si attesta anche il ROI per il settore dei Servizi (6,8%) e del Turismo (6,9%).

Di seguito si analizzano i dati congiunturali, che testimoniano il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese. Al secondo trimestre del 2021 risultano 9.327 nuove iscrizioni sul territorio campano. La variazione delle iscrizioni delle imprese nella regione Campania tra il secondo trimestre 2021 e il secondo trimestre 2020 è in miglioramento con una crescita del 25,4%. Anche la tendenza nazionale registra un incremento delle iscrizioni del 53,8%. L'elemento positivo delle nuove iscrizioni è peggiorato dalla crescita delle cancellazioni delle imprese (+3,2%), delle entrate in scioglimento (+75,5%) e dei fallimenti (+241,8%, anche se in valori assoluti sono esigui, 188).

Se si guarda ad una classificazione di interesse sociale, con l'analisi delle imprese guida e/o partecipazione under 35 maggioritaria, le imprese a guida e/o partecipazione femminile maggioritaria, e le imprese a guida e/o partecipazione straniera maggioritaria, i dati evidenziano come il dato positivo di nuove aperture è ottenuto tutte le tre categorie. Le imprese straniere sono quelle che maggiormente crescono in termini percentuali (+46,3% con 1.027 nuove imprese); aumentano invece le imprese femminili del 26,6% (2.405 nuove imprese) e poi le giovanili con 3.173 nuove imprese e con il dato in crescita rispetto lo scorso anno del 23,2%. Se si guarda alla forma giuridica prediletta per le nuove aperture l'impresa individuale presenta valori assoluti preponderanti.

In Campania l'apertura di nuove unità locali supera in valori assoluti il numero delle chiusure (3.526 contro 1.683). La variazione dal secondo trimestre del 2020 rispetto al 2021 fa notare una crescita delle chiusure minore rispetto alla crescita delle aperture (rispettivamente +9,1% e +19,2%). Le nuove aperture, così come le chiusure delle unità, sono collocate soprattutto nella stessa provincia: le nuove aperture all'interno della stessa provincia, infatti, contano circa per il 70% del totale, mentre le chiusure il 71%.

Il primo trimestre del 2021 conta un campione di 280.488 imprese attive. Queste imprese hanno registrato un peggioramento occupazionale (-4,5%), in linea se raffrontato con quello osservato a livello nazionale (-4,1%, su un campione di circa 3,3 milioni di imprese). È interessante notare come la crescita occupazionale sia frenata dall'occupazione tra le imprese con meno di 9 addetti (-12,4%). Al contrario le imprese "medie" lasciano registrare un aumento dell'8,2% degli addetti rispetto al primo trimestre del 2020.

# Dati economici 2021

## § I risultati economici: analisi delle imprese compresenti negli ultimi tre anni

### *L'andamento delle grandezze economiche*

Il valore aggregato per l'anno 2021 della produzione delle società compresenti negli ultimi tre anni (2018-2020), con valore della produzione oltre i 100.000 euro, che ammontano a 1.908 società è pari a 5 miliardi di euro. Il valore aggiunto si attesta sul miliardo di euro. Positivi sia il risultato ante imposte e il risultato netto che risulta pari a 105 milioni di euro circa.

Il valore medio della produzione fa risaltare la preponderanza di imprese che ottengono un fatturato più o meno modesto, 2,7 milioni di euro, con un risultato netto che arriva a soli 55.008 euro. Comparando i valori del 2020 rispetto al biennio precedente si può notare come i risultati siano in crescita dal 2018 al 2020.

Confrontando i risultati netti medi delle sole società compresenti in una dimensione geografica, si riscontra una buona capacità di imporsi del tessuto imprenditoriale campano: il risultato medio netto per l'anno 2020 corrisponde al 74,3% rispetto la media nazionale. Un risultato noevolmente più basso rispetto alla prima regione dell'area Sud ed Isole e alla prima regione italiana (entrambi 11,3%). Se si guarda al dato in termini di valori mediani, si vede come i risultati vengono migliorati, mettendo in luce la dinamicità delle società più remunerative sul suolo campano rispetto ai dati di area, regione e nazione.

### *Analisi settoriale*

Se si prendono in analisi i risultati economici ripartiti per i settori produttivi delle imprese classificate<sup>1</sup> in termini di valori assoluti, si constata che il settore del Commercio produce di per sé il 38% del valore della produzione totale, seguito dal comparto manifatturiero che conta il 29% sul totale. Quest' ultimo però ha un valore aggiunto maggiore rispetto al commercio: ottiene poi infatti un

<sup>1</sup>Per imprese classificate si considerano le imprese che possiedono il codice di attività economica

risultato di 351 milioni di euro, contro i 171 milioni del settore commerciale. L'importanza delle Manifatture risalta anche dal lato dei redditi, dove per Ebit e risultato netto ha il primato rispetto al commercio, mentre per il risultato ante imposte è leggermente inferiore rispetto al commercio.

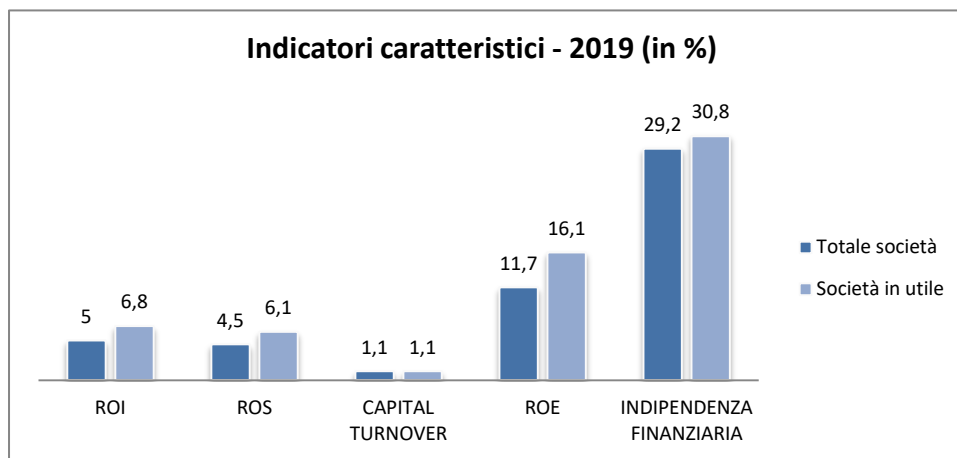
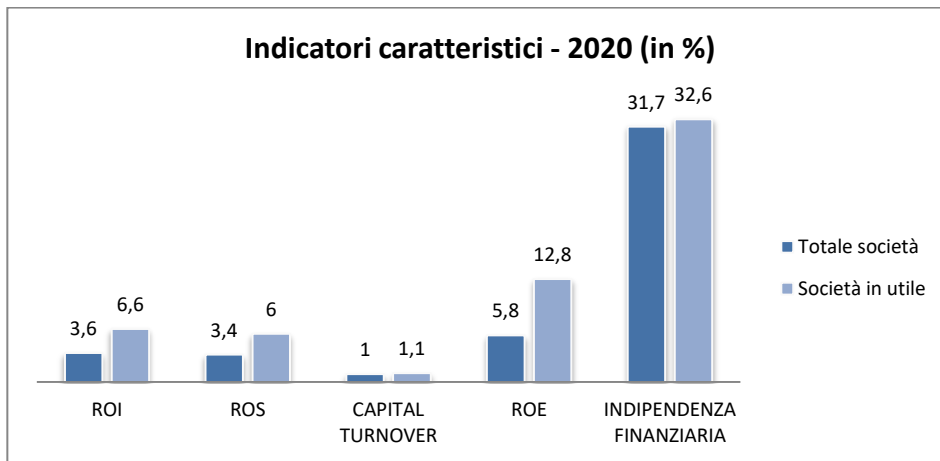
#### *Analisi utili e perdite*

Confrontando la quota delle società compresenti negli ultimi tre anni in utile e in perdita nel 2020 si nota una preponderanza delle società in utile che rappresentano l'85% del totale. Tra le società trainanti negli utili si ritrovano le società con la forma giuridica a responsabilità limitata, che del totale del valore di produzione delle società in utile coprono circa il 70% con una quota pari a 3 miliardi di euro. Queste ultime mostrano un aumento del valore della produzione del 17,3% circa. Il tasso di crescita della produzione delle società in utile è minore nella nazione che nella regione (-6% contro +2,1%): il dato regionale è accresciuto dall'apporto positivo, oltre che delle società a responsabilità limitata, delle cooperative, contrariamente al dato nazionale dove tutte le società vedono decrescere sostanzialmente il proprio valore di produzione.

Quadro simile si registra per le imprese in perdita: le società a responsabilità limitata sono il 79% con un valore della produzione di 282 milioni di euro, che corrispondono al 39% del valore totale delle società in perdita. Da notare come per le società in perdita, il dato regionale della variazione di produzione sia peggiore rispetto a quello nazionale (rispettivamente -0,2% e +0,7%).

#### *Analisi degli indici di bilancio*

Nel 2020 il ROI sul totale delle società compresenti si è attestato al 3,6%, il ROS al 3,4%, mentre il ROE è al 5,8%. L'indipendenza finanziaria raggiunge nel 2020 il 31,7%. Come atteso, l'aggregato delle sole società in utile mostra risultati migliori rispetto a quelli dell'intero aggregato. Il ROI e il ROS raggiungono valori percentuali pari al 6,6% e al 6%. Il ROE arriva a raggiungere un valore nel 2020 pari al 12,8%. Mentre l'indipendenza finanziaria ha un valore del 32,6%. I risultati se confrontati con quelli del 2019 sono peggiori, ad eccezione dell'indipendenza finanziaria.



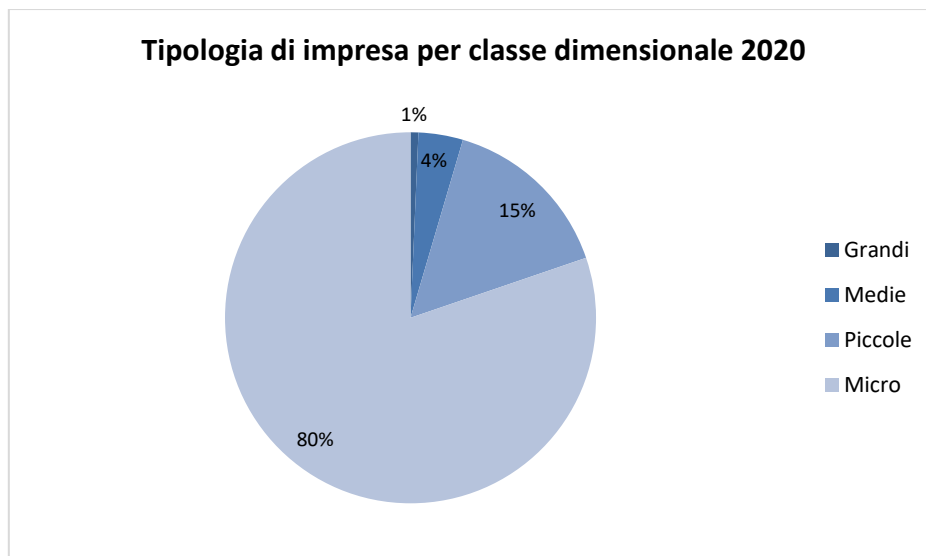
	ROI		ROS		Capital Turnover		ROE		Indipendenza Finanziaria	
	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile	Totale società	Società in utile
Agricoltura e attività connesse	0,9	4,1	1,7	6,5	53,9	63,5	1,7	7,9	37,3	40,8
Attività manifatturiere, energia, minerarie	4	5,7	4,8	6,8	83,8	83,5	7	10,4	31,8	32,5
Costruzioni	5,8	6,1	9,8	10,3	59,2	59,2	15,4	16,8	23,5	23
Commercio	7,3	8,8	3,5	4,1	208,2	213,6	14,5	18,4	28	29
Turismo	-2,7	6,9	-4	6,4	67	106,7	-3,2	8,4	61,7	67,6
Trasporti e Spedizioni	4,3	5,1	2,5	3	172,8	171,6	10,3	12,4	22,3	23,9
Assicurazioni e Credito	2,4	2,4	12,1	12,1	20,3	20,3	2,1	2,1	75,1	75,1
Servizi alle imprese	4,5	6,8	8,4	11,8	53,3	57,9	8,2	12,8	42,9	44,6
Altri settori	-6,7	8	-8,4	11,6	80,3	68,9	-18,1	11,1	31,5	45,7
Totale Imprese Classificate	3,6	6,6	3,4	6	104,2	110,1	5,8	12,8	31,6	32,5
Totale Imprese Registrate	3,6	6,6	3,4	6	104,5	110,5	5,8	12,8	31,7	32,6

Valori espressi in %

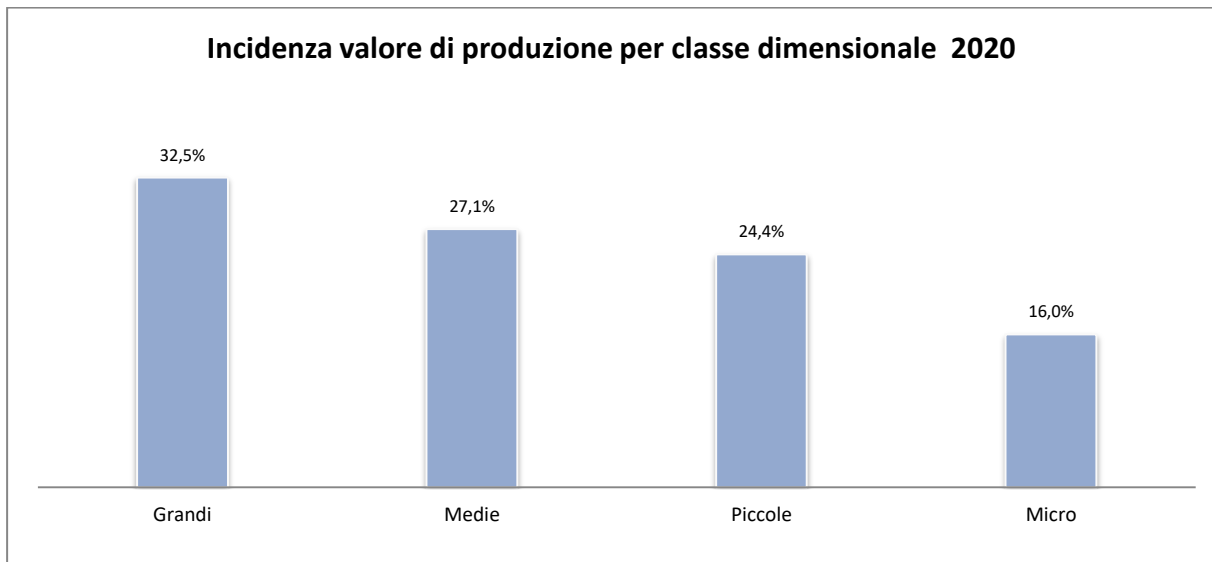
Con riferimento alle sole società in utile, il comparto del Commercio, con un ROI del'8,8 % si attesta come settore di punta. Sopra la media si attesta anche il ROI per il settore dei Servizi (6,8%) e del Turismo (6,9%).

*Analisi dei risultati per classe dimensionale*

Nel 2020, i risultati economici delle società campane mostrano un valore della produzione uniformemente distribuito rispetto alle classi dimensionali delle imprese. Le “micro” imprese sono quelle più diffuse nella regione Campania (nel 2020 rappresentano l'80,2% sul totale delle imprese) e producono 16% del valore totale. Le “grandi” imprese, nonostante siano solamente lo 0,7%, realizzano un valore di produzione pari al 32,5% sul valore totale. Le “medie” imprese raggiungono il 27,1% del valore della produzione, mentre le “piccole” imprese presentano il 24,4%.



Più della metà del valore della produzione della regione è dato dalle prime due classi dimensionali di imprese, anche se queste insieme rappresentano solo il 4,6% del totale delle imprese.



Tutte le classi dimensionali, partendo da valori simili di produzione, arrivano a risultati di esercizio simili.

Per quello che concerne il patrimonio netto delle imprese, nel 2020 le “micro” imprese ammontano ad un valore di 537 milioni di euro, pari al 30% del patrimonio netto totale. Le “grandi” imprese arrivano a circa il 25% del totale. Rispetto al biennio precedente per tutte le quattro dimensioni di impresa si registra un incremento del patrimonio netto.

# Dati congiunturali 2021

## *Il saldo tra iscrizioni e cessazioni*

Al secondo trimestre del 2021 risultano 9.327 nuove iscrizioni sul territorio campano. La variazione delle iscrizioni delle imprese nella regione Campania tra il secondo trimestre 2021 e il secondo trimestre 2020 è in miglioramento con una crescita del 25,4%. Anche la tendenza nazionale registra un incremento delle iscrizioni del 53,8%. L'elemento positivo delle nuove iscrizioni è peggiorato dalla crescita delle cancellazioni delle imprese (+3,2%), delle entrate in scioglimento (+75,5%) e dei fallimenti (+241,8%, anche se in valori assoluti sono esigui, 188).

Le iscrizioni di nuove aziende, se analizzate per le diverse forme societarie, rilevano una crescita essenzialmente delle società di persone (+105,5%, con 224 nuove imprese) e delle società di capitali (+73,5%, con 3.542 nuove imprese). In Italia il trend è il medesimo. Gli stessi andamenti, sia nazionali che regionali, si ritrovano sui dati registrati nei primi sei mesi dell'anno.

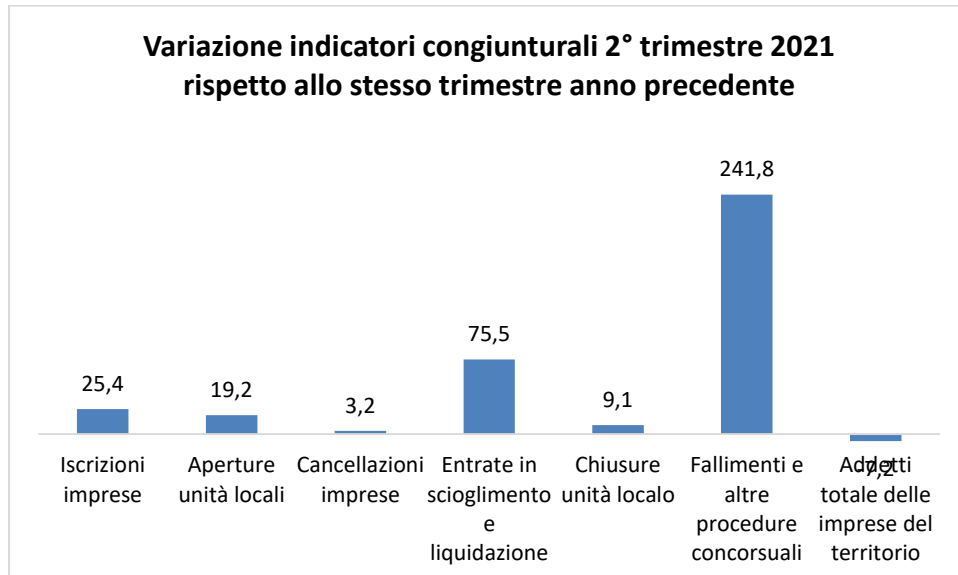
Se si guarda al settore produttivo dove si registrano valori positivi di nuove iscrizioni, appaiono esserci solamente il comparto agricolo, edile, commerciale e dei servizi. Anche in termini assoluti questi settori sono quelli che fanno registrare il numero maggiore di nuove imprese.

L'andamento tendenziale rispetto al secondo trimestre del 2020 mostra evidenza a favore di una ripresa della spinta imprenditoriale: le cessazioni non d'ufficio seguono una decrescita a livello regionale campano, -6,1% per le imprese classificate, in controtendenza rispetto alla media nazionale di +15,2%.

I fallimenti, come già ricordato mostrano un andamento positivo, aumentando del 336% rispetto alla media italiana dove crescono del 204% rispetto alle imprese classificate. Tutti i settori aumentano le pratiche fallimentari, così come a livello nazionale.

Le imprese campane entrate in scioglimento e liquidazione sono in valore assoluto pari a 1.723, in crescita rispetto lo scorso anno. Qui si può notare come l'unico settore che in percentuale decrementa il numero delle entrate in scioglimento è il comparto dei Trasporti, ma se si va a vedere in termini assoluti sul totale delle imprese in scioglimento, il valore più alto è rappresentato dal settore del Commercio (un terzo circa del totale imprese in scioglimento).

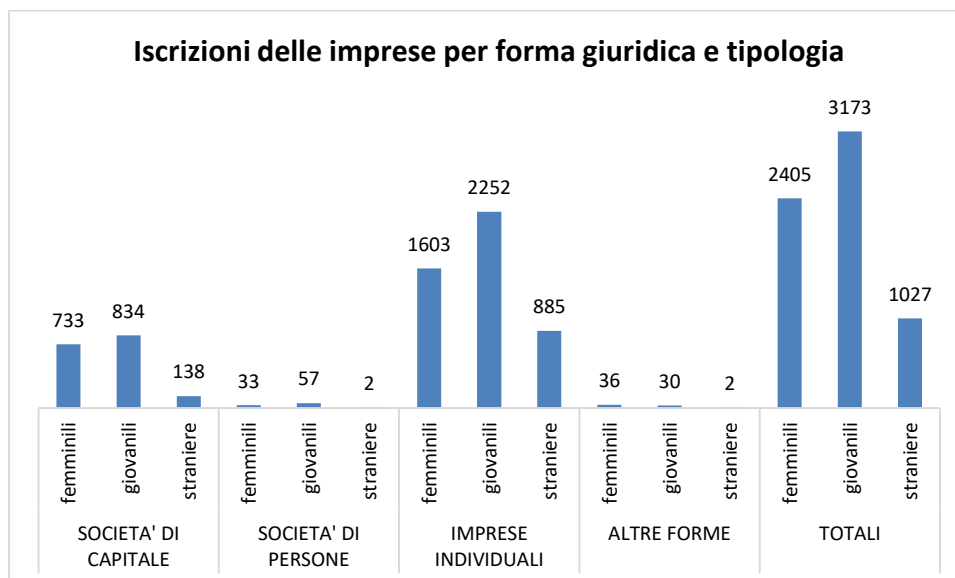




#### *Iscrizioni di imprese “femminili”, “giovanili” e “straniere”*

Se si guarda ad una classificazione di interesse sociale, con l'analisi delle imprese guida e/o partecipazione under 35 maggioritaria, le imprese a guida e/o partecipazione femminile maggioritaria, e le imprese a guida e/o partecipazione straniera maggioritaria, i dati evidenziano come il dato positivo di nuove aperture è ottenuto tutte le tre categorie. Le imprese straniere sono quelle che maggiormente crescono in termini percentuali (+46,3% con 1.027 nuove imprese); aumentano invece le imprese femminili del 26,6% (2.405 nuove imprese) e poi le giovanili con 3.173 nuove imprese e con il dato in crescita rispetto lo scorso anno del 23,2%. Se si guarda alla forma giuridica prediletta per le nuove aperture l'impresa individuale presenta valori assoluti preponderanti.

Un'analisi settoriale evidenzia come le nuove iscrizioni per le imprese “femminili” siano imputabili in particolar modo al settore commerciale e agricolo in termini assoluti e percentuali. Le imprese “giovanili” ugualmente mostrano invece una tendenza all'investimento in società commerciali, dei servizi e edili. Le società a prevalenza “straniera” evidenziano invece una nota positiva sempre in ambito commerciale e edile.



### *Apertura e chiusura delle unità locali*

In Campania l'apertura di nuove unità locali supera in valori assoluti il numero delle chiusure (3.526 contro 1.683). La variazione dal secondo trimestre del 2020 rispetto al 2021 fa notare una crescita delle chiusure minore rispetto alla crescita delle aperture (rispettivamente +9,1% e +19,2%). Le nuove aperture, così come le chiusure delle unità, sono collocate soprattutto nella stessa provincia: le nuove aperture all'interno della stessa provincia, infatti, contano circa per il 70% del totale, mentre le chiusure il 71%. La preponderanza delle unità locali nella medesima provincia è comunque confermata dal dato nazionale. Il restante 15% di nuove unità aperte si colloca all'interno della regione, mentre il 13% rimane nei confini nazionali.

### *La variazione degli addetti nelle imprese compresenti*

Il primo trimestre del 2021 conta un campione di 280.488 imprese attive. Queste imprese hanno registrato un peggioramento occupazionale (-4,5%), in linea se raffrontato con quello osservato a livello nazionale (-4,1%, su un campione di circa 3,3 milioni di imprese). È interessante notare come la crescita occupazionale sia frenata dall'occupazione tra le imprese con meno di 9 addetti (-12,4%). Al contrario le imprese "medie" lasciano registrare un aumento dell'8,2% degli addetti rispetto al primo trimestre del 2020. Comparando l'andamento degli addetti con i dati nazionali si conferma lo stesso andamento. Il dato della regione Campania è infatti confortato dal dato nazionale dove la decrescita deriva totalmente dalle imprese con meno di 9 addetti e in maniera marginale dalle "piccole" imprese.

